

Pronto intervento, che lusso

Conti spropositati e «accordi» in bianco: cosa fare quando il fabbro ne approfitta

Sono stato costretto a chiamare un fabbro del «pronto intervento» perché la serratura della porta di casa si era bloccata in modo irrimediabile. Al telefono mi è stato detto che il diritto di uscita era di 70 mila lire (36,15 euro). Peccato che una volta arrivato il fabbro mi ha detto che avrebbe iniziato a fare il lavoro soltanto se io avessi firmato una carta con la quale mi impegnavo a pagarlo almeno 520 mila lire (268,56 euro). Tra l'altro, qualora non avessi accettato la sua offerta, avrei dovuto comunque pagare le 70 mila dell'uscita. Costretto dalla situazione ho accettato, ma il fabbro, non contento, mi ha anche fatto firmare una «proposta di commissione» con il prezzo in bianco e la dicitura «come da accordo preventivo». Conclusione: per un lavoro di 15 minuti ho speso 700 mila lire (361,52 euro). Non voglio fare causa, ma almeno rendere pubblico questo scandaloso comportamento. **Piergiorgio C. (Cinisello B.)**

Purtroppo lei è in buona compagnia: un fabbro a Roma per aprire una serratura ha impiegato esattamente 30 secondi e si è fatto pagare 250 mila lire (129,11 euro) di uscita (era domenica) più 270 mila (139,44 euro) di lavoro effettivo. Che cosa fare? Innanzi tutto denunciare la cosa alla Camera di Commercio di Milano e all'Unione artigiani della provincia di Milano (al servizio legale), tel. 02.89.42.04.06. Forse non servirà a molto, ma è importante sapere che diverse associazioni dei consumatori (Assoutenti, Adoc, Federconsumatori, Adiconsum, Lega consumatori Acli, Unione Nazionale Consumatori, Movimento Consumatori e Confconsumatori — per informazioni sugli indirizzi vedere a pag. 53 dell'avanti elenco del telefono lettera A-L) hanno aderito a un protocollo d'intesa con il Gruppo Secur Masters che assicura un servizio di assistenza serrature 24 ore su 24 a prezzi chiari e ragionevoli. Questo accordo funziona solo nelle grandi città, Milano inclusa e la gestione del «patto» è affidata all'ing. Adalberto Biasotti. Per ogni intervento sarà rilasciato un foglio informativo in caso vi fossero dei reclami.

Per quanto riguarda idraulici, elettricisti e altri artigiani, non esiste una procedura di questo tipo. Se possibile evitate di firmare carte con il prezzo in bianco e comunque, anche una volta pagato, con una ricevuta in mano ci si può sempre rivolgere a un giudice di Pace. ■



CHIUDO SEMPRE
BENE LA PORTA,
PER PAURA DEI
LADRI !!!

IO NO!!! LA
LASCIO SEMPRE
APERTA, PER
PAURA DEL
FABBRICO !!!

Risparmi in fumo

Ho affidato i miei ingenti risparmi a un funzionario della Banca di Legnano. Purtroppo lui è sparito con tutti i miei soldi, che naturalmente non si è neanche sognato di investire. Il problema è che la banca non intende rispondere dell'accaduto. Che cosa posso fare?

Ginevra R. (Milano)

Quello che lei denuncia (e che mi auguro sia in grado di dimostrare con ricevute e comunicazioni che avrebbero dovuto mandarle dalla banca) è di una gravità inaudita e ha dell'incredibile. Denunci il tutto per lettera alla sede centrale della Banca di Legnano, alla Banca D'Italia (via Nazionale 91, 00184 Roma), ma soprattutto alla Consob (via Isonzo 19/d, 00198 Roma) che ha il compito di vigilare sugli istituti di credito. Ripeto, mi auguro solo che lei abbia in mano almeno gli estratti conto della banca dai quali risulti la presenza di questi soldi.

Sostituzioni al rallentatore

Alla fine di giugno mi sono fatto installare un condizionatore Daikin che, essendo fuori per le vacanze, non ho mai usato fino

alla fine di agosto. Il 26 agosto, durante la settimana del gran caldo, l'ho azionato e ho scoperto che perdeva acqua. Malgrado l'intervento di un tecnico, la situazione non è migliorata. Il 31 agosto un addetto della società ha portato via l'apparecchio e da allora non ne so più nulla. Tra l'altro non mi è ancora arrivata la garanzia.

Gualtiero C. (Milano)

Della garanzia commerciale non si preoccupi perché lei è coperto da quella legale fissata dal Codice Civile, l'importante è che abbia tenuto lo scontrino o la fattura. Comunque, se si è acquistato un prodotto da meno di 12 mesi e si scopre, come nel suo caso, un difetto che lo rende di fatto inser-

vibile, bisogna inviare una lettera al venditore e una al produttore nelle quali si descrive il difetto. Ai sensi dell'art 1492 del CC si può chiedere la risoluzione del contratto e la restituzione del prezzo pagato. Oppure si può accettare la sostituzione del prodotto. Nel suo caso, visto che il produttore dopo aver ritirato l'oggetto in questione non si è più fatto vivo, può far denuncia al giudice di Pace. Naturalmente per fare questo le occorrono la fattura e una copia del documento in cui si dichiara che il condizionatore è stato prelevato per verificarne il buon funzionamento. Se non ha la ricevuta può ricorrere a dei testimoni che dichiarino che il condizionatore è stato portato via da un tecnico dell'azienda. ■

Consigli per gli acquisti



Anna Bartolini
consulente
della Commissione Ue
per i consumatori

Scrivete a: Anna Bartolini - ViviMilano, via Solferino 28 - 20121 Milano - Fax 02.29.00.96.68